

CONFPROFESSIONI HA CREATO FIDIPROF

# Se Roberto Benigni avesse conosciuto i confidi

A Milano, dove ha sede Confprofessioni Lombardia, si è dato il via libera ufficiale ai consorzi di garanzia collettiva dei professionisti. Si è messa la parola fine ad una discriminazione che prima d'ora ci aveva precluso l'accesso privilegiato al credito.

di Emanuele Minetti  
*Confprofessioni Lombardia*

**Qualcuno ricorderà una battuta di Roberto Benigni in uno dei suoi film giovanili**, quando di fronte al direttore di banca, dal

provvidenziale cognome "Diotia-iuti", si vedeva negare un prestito per comprare casa. Non disponendo di alcuna garanzia finanziaria, né conti correnti né titoli né investimenti di sorta, lo sprovveduto reagiva al rifiuto con una domanda tanto surreale quanto logica: "Se mi occorre una zucchina devo avere un miliardo di zucchine a casa?". L'aneddoto

comico ci aiuta a comprendere come i confidi superino gli apparenti paradossi del sistema creditizio. I confidi, infatti, sono consorzi di garanzia collettiva che permettono di accedere ai finanziamenti bancari anche in assenza di garanzie individuali. Fino all'anno scorso, la legge italiana ne permetteva la creazione solo alle imprese, poi, su sollecitazione di Confprofessioni, la possibilità di costituire confidi è stata estesa anche ai liberi professionisti. Con il Decreto Sviluppo prima e il Decreto Salva Italia poi, si è ufficializzata l'estensione di questa forma di mutualità creditizia e il 17 febbraio Confprofessioni ha tenuto a battesimo i suoi due confidi: Fiduprof Nord e Fiduprof Centro-Sud, approvati dalla Banca d'Italia ed ora finalmente operativi. Il presidente di Confprofessioni, **Gaetano Stella**, il direttore generale di Unicredit, **Roberto Nicastro**, e **Francesco Giacomini**, presidente di Fiduprof Nord hanno sottolineato i vantaggi del fare massa critica anche in ambito finanziario, aumentando il potere contrattuale nei confronti delle banche e uniformando le procedure con contenimento degli

oneri burocratici. Viene così superata l'empasse della valutazione del "merito di credito", tradizionalmente improntata su dati qualitativi del cliente (conoscenza dell'attività, del titolare, puntua-

*Fiduprof Nord ha sede a Milano, Fiduprof Centro Sud a Napoli. Info: [www.fiduprof.eu](http://www.fiduprof.eu), N. verde 800 199 880*



lità nei pagamenti, reputazione, ecc.).

Chi ha affrontato il problema degli investimenti per aprire o ampliare la propria struttura sa bene come sia difficile ottenere linee di credito vantaggiose senza mettersi in gioco in prima persona o, caso non infrequente nei giovani, esporre i capitali di famiglia al rischio imprenditoriale dell'attività libero-professionale. Lo sa bene anche chi ha fatto esperienza di ritardi o insolvenze nei pagamenti proprio nel momento in cui doveva onorare costi gestionali e di investimento che non ammettono dilazioni.

La costituzione di due Confidi rappresenta un'arma strategica per la crescita e lo sviluppo armonico delle libere professioni da Nord a Sud. I due Confidi promossi da Confprofessioni possono disporre di un capitale sociale complessivo di oltre 200 mila euro. Ma per consolidare il loro patrimonio, specie nella fase di avviamento, sono allo studio intese con enti pubblici (in particolare Regioni e Camere di Commercio) che già intervengono per i Confidi delle piccole e medie imprese.

L'aggregazione di garanzie collettive, attraverso una quota di adesione individuale (quota sociale di almeno 250 euro), consente di ottenere finanziamenti ai quali si sarebbe probabilmente dovuto rinunciare per lo scarso potere contrattuale e finanziario di un singolo professionista o studio professionale. Per aderire basta compilare la domanda di adesione, allegare copia di un documento di riconoscimento, Codice Fiscale o partita Iva e versare una quota sociale di almeno 250 euro. Molti di noi hanno già aderito. ●

TRA RIFORMA ED ELEZIONI

# È così difficile capire l'importanza dei veterinari?

Siamo all'alba di una nuova fase nelle dinamiche malconce del nostro Paese. Non c'è un'altra professione assimilabile alla nostra eppure finiamo spesso vittime di procedimenti polivalenti e generalizzati che ignorano singoli aspetti.

di Antonio Limone

*Consigliere Fnovi*

**L**e professioni intellettuali sono sotto la lente d'ingrandimento di riforme generali e le organizzazioni relative sin qui costituite stanno per essere modificate. Molte prerogative di alcune corporazioni, ben più potenti della nostra, saranno cancellate nell'ottica di un liberismo, che solo in parte giustifica i sovvertimenti. Del resto, sarebbe incomprensibile una tale straordinaria trasformazione se non la si legge con il dizionario di un tempo di crisi.

La mia più grande preoccupazione è relativa all'eventualità che possano essere modificate molte regole relative alla nostra professione senza conoscerla in tutte le sue peculiari articolazioni. Facciamo un esempio: come si può immaginare di trascurare il ruolo della libera professione nel controllo delle zoo-

nosi che sono responsabili di circa il 60% delle patologie che affliggono l'uomo? Come si può immaginare di sottrarci le regole ordinarie che nella gestione di migliaia e migliaia di iscritti che oggi sono alle prese con una crisi senza precedenti e che lottano per la sopravvivenza nella quotidianità?

Come si può ignorare, nella valutazione complessiva di una professione che già in sé contiene diverse velocità, a seconda del territorio, in una nazione stretta e lunga, ma diversa, la nostra prerogativa di detenere tariffari minimi di riferimento che, del resto, tutelano innanzitutto i cittadini e garantiscono le buone pratiche? Quando avverrà il miracolo, in questa nazione, miope e presbite insieme, di comprendere che la medicina di prevenzione colloca naturalmente il medico veterinario al centro di una dinamica che garantisce e tutela salute e contemporaneamente salvaguarda le produzioni? È così difficile da capire che i medici veterinari di que-